Crisi Melegatti, la famiglia Turco pronta a rilevare l'azienda

melegatti-d6a4f54e

La **famiglia Turco**, socia di minoranza della **Melegatti**, è intenzionata ad assumere il controllo dell'azienda dolciaria per portarla fuori dalla **crisi** e rilanciare la produzione dello storico marchio, fondato a Verona nel 1894. Oggi i fratelli **Michele e Francesco Turco** hanno partecipato a un incontro nella sede della Cisl di Verona, convocato dalla Fai, la sigla sindacale che rappresenta i lavoratori del comparto alimentare.

"Sono alla Melegatti da 40 anni, conosco uno per uno tutti i dipendenti e sono addolorato da questa situazione", ha spiegato Michele Turco, che ha poi annunciato l'intenzione di "prendere in mano la Melegatti e farla uscire dalla crisi". L'azienda fondata 123 anni fa da Domenico Melegatti, che brevettò il pandoro, nel 2016 ha fatturato 70 milioni di euro, ma sta attraversando una pesante crisi finanziaria che ha provocato il **blocco della produzione** (i fornitori hanno fermato le consegne di materie prime) e la **messa in cassa integrazione di 70 lavoratori diretti**, che non ricevono lo stipendio da agosto e hanno proclamato lo stato di agitazione. L'azienda veronese solitamente occupa anche circa 250 lavoratori stagionali e produce dolci da ricorrenza e croissant nei due stabilimenti di **San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo**, quest'ultimo inaugurato solo lo scorso febbraio con un investimento di oltre 10 milioni. E proprio sul nuovo sito si sono puntate le critiche dei soci di minoranza, da anni in contrasto con la famiglia Ronca che controlla la maggioranza della società: "La gestione degli ultimi anni è stata completamente sbagliata. L'apertura del nuovo stabilimento a San Martino Buon Albergo, senza le necessarie coperture finanziarie, è stata una scelta che ha portato a questa crisi".

"Noi della famiglia Turco vogliamo **rilevare le quote** e ripartire, ma ci sono ancora tante cose che dobbiamo valutare" ha concluso Michele Turco. Il 10 ottobre i sindacati e la proprietà saranno ricevuti dal prefetto di Verona Salvatore Mulas per trovare una soluzione alla crisi.